

IL PROBLEMA DELLA CASA

Per gli inquilini il 2014 non è partito bene

■ A fine 2013 sono entrati in vigore due provvedimenti che interessano la vita di migliaia di inquilini, uno nazionale e uno regionale. Entrambi sono provvedimenti parziali che non affrontano e non risolvono il grave problema di emergenza abitativa per tantissime famiglie.

Il Governo, dopo molte pressioni dei sindacati inquilini, ha decretato la proroga degli sfratti ma ha mostrato tutta la sua crudeltà sociale. Da gennaio e per soli 6 mesi solo le famiglie che hanno

uno sfratto per finita locazione, cioè che pagano regolarmente l'affitto e il cui proprietario non ha bisogno dell'alloggio, che hanno redditi bassi e al loro interno anziani, malati terminali, portatori di handicap grave e minori potranno usufruire della proroga. Gli interessati devono risiedere in comuni capoluoghi di provincia, nei comuni limitrofi con oltre 10mila abitanti e nei comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera Cipe del 13 novembre 2003 n. 87103. Nel 2012



"Morosi incolpevoli" a rischio sfratto. Secondo il sindacato Sicut i provvedimenti sulla casa emanati da Governo e Regione Piemonte non risolvono la drammatica situazione di molti nuclei familiari in difficoltà

il numero di inquilini interessati dalla proroga era di circa 1.300 e nulla fa pensare che quest'anno ci si discosterà troppo da questa ci-

fra. Quindi un provvedimento quasi inutile da parte del Governo, che non accoglie le richieste fatte per considerare la proroga

anche per gli sfratti dovuti alla "morosità incolpevole". Non solo, questa è l'ennesima proroga senza un programma organico per rispondere al fabbisogno. Siamo aspettando ormai da due mesi che si concretizzi l'annunciato decreto del ministro Lupi che dovrebbe contenere misure per il rilancio dell'affitto a canoni sostenibili e un programma di edilizia sociale che risponda alla domanda più debole, ma ancora non abbiamo visto niente. La Regione Piemonte, dopo molte pressioni da parte nostra, ha approvato una delibera di Giunta che consente agli inquilini delle case popolari morosi incolpevoli di pagare quanto dovuto entro il 30 aprile prossimo. Questo provvedimento riguarda solo alcune

famiglie, molte resteranno comunque escluse e rischiano di perdere l'alloggio per decadenza. La Regione non ha accolto la nostra richiesta di modificare radicalmente le regole per accedere al fondo che copre la morosità incolpevole risolvendo così definitivamente il problema.

Il Sicut insisterà a chiedere misure per fermare l'emorragia degli sfratti per morosità e per affermare la necessità di una reale politica abitativa che chiuda definitivamente la stagione delle soluzioni tampone, le quali rinviano il problema senza risolverlo.

Giovanni Baratta,
Sindacato
Inquilini Casa e Territorio,
Piemonte